

AVANTI IL TRIBUNALE CIVILE DI MILANO

ATTO DI CITAZIONE

Nell'interesse dei sig.ri:

Valmaggi Patrizia Teresa C.F.VLMPRZ57B54F205O nata a Milano il 14/2/57 residente in Faè di Oderzo (TV) via Gherle n°7 e **Scarin Massimo C.F.SCRMSM62E09G224X**, nato a Padova il 19/05/62 domiciliato in Faè di Oderzo via Gherle n°7 (TV), entrambi rappresentati e difesi dall'Avv. Maurizio Dossena di Milano, elettivamente domiciliati presso il suo studio in via Cesare Battisti n°8, giusta delega a margine del presente atto

FATTO

1) che la signora Valmaggi Patrizia nata a Milano il 14/02/57 dopo la separazione con il marito sign. Midiri Aldo avvenuta nell'anno 1994 a seguito di verbale di separazione e relativo decreto di omologa emesso dal Tribunale di Lodi (Doc.1) non avendo la suddetta coppia avuto figli dopo un breve periodo in cui la stessa ha vissuto da sola, non intendendo proseguire la propria esistenza nel siffatto modo, nell'anno 1997 decideva di lasciare definitivamente la città di Milano onde trasferirsi presso l'abitazione di un'amica signora Pina Zanutta sita in Fontanelle di Lutrano (TV) via A. Martini n°13;

2) che successivamente seguiva un breve, felice, periodo della vita della stessa lontana dalla grande città e confortata dall'affetto della signora Pina e delle persone che frequentavano la suddetta abitazione;

*Copia
SIGN.
ALESSANDRI*

Delega: delego a rappresentarmi e difendermi in ogni stato e grado del presente procedimento ed atti inerenti e conseguenti, informato ai sensi dello art.4,3° comma, del d.lgs.n.28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt.17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato l'Avv. Maurizio Dossena di Milano, eleggendo domicilio presso il suo studio in via Cesare Battisti n°8, conferendogli tutte le facoltà inerenti il mandato, ivi compresa quella di farsi sostituire, transigere e con ciliare.

Milano li, 7/4/10

(F.to Valmaggi Patrizia)

Valmaggi Patrizia Teresa

(Scarin Massimo)

Maurizio Dossena

è autentica

(F.to Avv. Maurizio Dossena)

Maurizio Dossena

- 3) che è proprio nel suddetto periodo che la signora Valmaggi Patrizia incontrava nuovamente dopo molti anni il Sign. Scarin Massimo che aveva conosciuto durante il proprio periodo milanese;
- 4) che gli stessi, anche in conseguenza del fatto che proprio in quel periodo lo Scarin si era separato dalla moglie signora Morandin Paola, iniziavano di nuovo a frequentarsi e tra essi nasceva una relazione sentimentale sfociata successivamente nell'unione coniugale che attualmente li lega;
- 5) che nell'anno 2000 arrivava quindi presso l'abitazione di Lutrano (PD) il signor Fabio Alessandrini, amico sia della signora Valmaggi che dello Scarin, da essi conosciuto nell'anno 1999 durante una vacanza il quale, non avendo già all'epoca buoni rapporti con i propri genitori, essendo all'epoca già maggiorenne, chiedeva alla signora Zanutta di poter soggiornare per un breve periodo presso la propria abitazione per poi, una volta trovato un lavoro, rendersi indipendente;
- 6) che una volta venuta a conoscenza della decisione del figlio, non volendola accettare, poche settimane dopo l'arrivo di Fabio Alessandrini presso l'abitazione di Lutrano (TV) arrivavano in loco sia il padre di questo signor Maurizio Alessandrini sia la madre signora Fungi Patrizia che chiedevano di poter avere un colloquio con il figlio onde comprendere, di persona, le ragioni di tale sua inaspettata decisione e soprattutto onde convincerlo a fare ritorno a casa;
- 7) che non essendo intenzione né della signora Valmaggi né, tantomeno della signora Zanutta, quella di impedire ai genitori di Fabio il ricongiungimento con il figlio non solo tale colloquio veniva

va consentito dagli attori ma,addirittura,il padre di Fabio veniva ospitato per ben due giorni nell'abitazione di Lutrano (TV) ove tuttavia aveva modo direttamente di constatare dai colloqui con il figlio la irrevocabile e definitiva decisione dello stesso di non voler tornare a casa e di poter proseguire la propria vita lontano da loro posto come lo stesso non intendeva più accettare di vivere nell'abitazione della madre che a sua volta viveva,dopo la separazione dal padre,con la sign.ra Ghinelli Sonia nuova compagna di questa;

8) che una volta ritornato a casa il padre di Fabio,con la ex moglie Fungi Patrizia e la di lei compagna Sonia Ghinelli, decidevano di fondare FA.VI.S (*associazione nazionale familiari vittime delle sette* di cui è tuttora presidente il signor Maurizio Alessandrini,nota organizzazione a livello nazionale dedita alla lotta contro sette ed organizzazioni esoteriche e paranormali,e da quel momento iniziava a porre in essere una vera propria battaglia nei confronti della Valmaggi e di coloro che ospitavano in quella casa il di loro figlio onde indurli,presumendo essere il figlio indotto da questi a rimanere presso la suddetta abitazione,a lasciare partire Fabio dalla suddetta abitazione per fare ritorno presso la loro casa;

9) che è proprio nel suddetto periodo (**giugno 2000 luglio 2001**) che cominciano ad apparire per la prima volta su vari quotidiani locali alcuni sconcertanti articoli di giornale che parlavano, pur non facendo esplicito riferimento agli attori,dell'esistenza di una presunta setta esoterica operante nel comune di Lutrano (TV) (Doc.2) ed in particolare una trasmissione tenutosi su Rai uno in data 19/2/2000 ove appariva per la prima volta il signor Maurizio Alessandrini

che,anche con il contributo della moglie e del parroco di Lutrano (TV) Don Lucio collegati telefonicamente,raccontava dell'esistenza e dell'attività svolta dalla suddetta presunta setta operante presso l'abitazione della signora Zanutta in Lutrano (TV) di cui la Valmaggi veniva,sin da allora,ritenuta il leader e capo spirituale e, soprattutto,dell'attività che la stessa avrebbe svolto all'interno della suddetta comunità consistente nello svolgimento di interventi terapeutici onde ottenere la guarigione di malati a fine di lucro ed ove, sempre secondo la versione resa dai genitori di Fabio Alessandrini,il figlio sarebbe stato inserito contro la propria volontà ed ivi costretto a rimanervi non essendo,sempre a detta dei signori Alessandrini,più in grado di poter decidere liberamente la propria sorte e soprattutto capace di prendere la decisione di lasciare tale comunità date le pratiche che la Valmaggi opererebbe a suo danno che avrebbero plagiato la sua personalità;

10)che indignati da tale blasfema,oltre che diffamatoria trasmissione,basata unicamente su illazioni,falsità, senza che nel corso della stessa fosse mai stato dato modo ai telespettatori di essere messi a conoscenza dell'esistenza di alcun riscontro probatorio a sostegno di tali allucinanti accuse,gli attori provvedevano nei giorni seguenti ad assumere informazioni in loco ed apprendevano come poche settimane prima la madre di Fabio,sign.ra Fungi Patrizia, dopo aver sporto querela-denuncia presso la procura di Treviso nei confronti della Valmaggi e di altri componenti ignoti della la predetta setta operante presso l'abitazione della signora Zanutta (Doc.3) si fosse recata in Lutrano (TV) al fine di diffondere presso la parrocchia e

presso alcune famiglie influenti del paese false e tendenziose informazioni sull'esistenza della suddetta setta creando allarme sociale tant'è che sia prima che dopo la suddetta trasmissione l'abitazione della signora Zanutta diveniva oggetto di atti vandalici ed intimidatori come la rottura di vetri dovuto al lancio di sassi da parte di anonimi nonché gli occupanti, fra cui gli attori, venivano ad essere oggetto di anonime minacce;

11) che, data anche la limitata dimensione del paese, al fine di evitare di essere oggetto di atti di rappresaglia da parte della popolazione di Lutrano (PD) che, peraltro, continuava ad essere orientata in tal senso dalle prediche del parroco del paese Don Lucio che, a sua volta, non si sa in base a quali elementi, continuava a diffondere notizie false e tendenziose su quanto accadeva nell'abitazione della Zanutta, gli attori, la signora Zanutta e le altre persone allora conviventi con la stessa nella suddetta abitazione fra cui Fabio Alessandrini ed il figlio della Zanutta Sign. Claudio Allegri, onde porre termine a tale vera e propria persecuzione, per non parlare di autentico linciaggio morale, decidevano di lasciare Lutrano (PD) per trasferirsi presso il comune di Faè di Oderzo (TV), dove attualmente gli stessi risultano vivere ed ove, nell'anno 2000, lo Scarin acquistava l'immobile di via Gherle n°7 ove gli stessi tuttora vivono (Doc.4);

12) che a seguito di tale opportuna quanto necessaria decisione per un breve periodo durato circa un anno e mezzo gli attori e gli altri componenti del suddetto nucleo familiare non erano più oggetto di ulteriori iniziative da parte dei genitori di Fabio Alessandrini ma nell'anno 2003 gli stessi apprendevano come fosse stato aperto pres-

so la Procura della Repubblica di Treviso un procedimento penale a carico della Valmaggi a seguito di denuncia sporta dalle signore Benedetti Sandra, Sabucci Laura e Sabucci Sara (Doc.5), relativo a presunti gravissimi fatti avvenuti nell'anno 1998-1999-2000 presso l'abitazione di Lutrano (TV) aventi a protagonisti le querelanti, che accusavano la Valmaggi non solo di porre in essere attività illecite a danno di terzi esercitando a scopo di lucro ed abusivamente la professione medica attribuendosi poteri di guaritrice facendo pure i nomi di persone che avrebbero versato soldi alla Valmaggi ma, soprattutto, di avere sottratto a essere la loro libertà personale a tal fine perpetrando a loro danno gravissimi, irripetibili fatti penalmente rilevanti, consistenti nel averle costrette, contro la loro volontà per mesi, a partecipare a riti esoterici, anche notturni, mediante pratiche irripetibili finalizzati ad annullare la loro personalità e divenire soggetti sottoposti alla influenza della Valmaggi che di fatto avrebbe avuto come scopo quello di impossessarsi della loro personalità;

13) che, tuttavia, nonostante per la suddetta denuncia fosse stata per ben tre volte richiesta l'archiviazione non avendo riscontrato l'autorità inquirente l'esistenza di **alcun valido elemento probatorio a sostegno dei gravi reati addebitati alla Valmaggi (Doc.6)** le querelanti per ben tre volte con l'assistenza dell'Avv. Maurizio Ghinelli con studio in Rimini, **noto soprattutto per essere il legale personale sia del sign. Maurizio Alessandrini che della ex moglie Fungi Patrizia e di Fa.v.i.s (associazione nazionale familiari vittime delle sette)** come peraltro veniva ad essere confermato non solo dall'assidua frequentazione del Sign. Maurizio Alessandrini a tutte le udienze riguardanti predetti procedimenti ma

udienze riguardanti predetti procedimenti ma pure dalla collaborazione offerta dall'Alessandrini all'Avv.Ghinelli di cui appare prova la delega da questo rilasciata che si produce (Doc.7) con cui lo stesso veniva incaricato di reperire documentazione presso il Tribunale di Treviso nell'ambito del procedimento riferito recante R.G. 27 30/02, proponevano opposizione (Doc.8) avverso le riferite richieste di archiviazione, opposizioni tutte respinte salvo l'ultima proposta avverso il decreto di archiviazione emesso in data 23/09/04 dal Tribunale di Treviso che si concludeva con ordinanza assunta in data 19/5/05 dal GIP Dott.Michele Vitale con cui la Valmaggi veniva rinviata a giudizio onde rispondere per i reati di cui art.572 e 81 C.P.(Doc.9);

14)che,successivamente a tale provvedimento e sino all'apertura del dibattimento prevista per il giorno 11/01/06,la Valmaggi, che all'occhio dell'opinione pubblica veniva a seguito di tale provvedimento subito identificata come colpevole prima ancora dello svolgimento del processo per i riferiti gravi fatti a questo addebitati,subiva quindi in quel periodo per mesi un durissimo attacco mediatico attuato sia a mezzo della stampa sia locale che nazionale sia dello strumento televisivo sia locale che nazionale **di inaudita violenza** e sovradimensionato rispetto all'ampiezza della vicenda evidentemente mirato ad influenzare l'organo giudicante come si evince ,peraltro, dalla lettura dei numerosi articoli in quel periodo apparsi sulla stampa locale e nazionale (Doc.10) ove la Valmaggi veniva descritta, senza mezze misure e senza alcun ritegno e riserva derivante quantomeno dalla necessità di attendere la conclusione del procedimento penale

